

La fatica di crescere in un tempo di incertezza: sguardo pedagogico sulla condizione giovanile

Prof. Andrea Porcarelli

Professore Associato di *Pedagogia generale e sociale* all'Università di Padova e di Didattica dell'IRC presso gli ISSR di Bologna, Padova, Rimini e Forlì

Membro del Consiglio Scientifico del Centro Studi Scuola Cattolica della CEI – Già coordinatore del «gruppo di supporto per un IRC nella continuità e nella trasformazione» (Servizio Nazionale IRC della CEI)

Coordinatore nazionale del gruppo di ricerca della SIPED (Società Italiana di Pedagogia) su «Religiosità e formazione religiosa»

Educatori AC - Rimini
19 marzo 2023



Crescere in un tempo di incertezza

**Sfide della
società
tecnologica**



**Rischio di
deriva
funzionalista**

**Sfide educative
in senso stretto**

La sfida educativa

Nel nostro tempo, però, almeno in Occidente, l'educazione è diventata in maniera nuova un problema: un nodo, cioè, che sembra ogni giorno più difficile affrontare, un territorio assai cambiato e quasi sconosciuto. Sono divenuti incerti e problematici i rapporti tra le generazioni, in particolare riguardo alla trasmissione dei modelli di comportamento e di vita (...) e quel che più importa, appaiono ridotte e precarie le possibilità di un'autentica formazione della persona, che comporti una buona capacità di orientarsi nella vita, di trovarvi significati e motivi di impegno e di fiducia, rapportandosi agli altri in maniera costruttiva e non smarrendosi davanti alle difficoltà e alle contraddizioni

[C. Ruini, *La sfida educativa*]

Le sfide della società tecnologica

Modificato
rapporto con lo
spazio e il tempo

Obsolescenza delle
competenze (spec.
nei settori tecnici)

“Immaginario
tecnologico”

- Illusione di un dominio “dispotico” sulla realtà
- Una razionalità “misurante” più che “misurata”
- L’immagine (sul piano antropologico) dell’uomo-macchina



Il rischio di una deriva «funzionalista» nei sistemi formativi

**Evoluzione dei sistemi
formativi (flessibili,
policentrici)**

**Cresce la
dimensione
interculturale**

**L'educazione un
«tesoro» ... in che
senso?**

→ Cresce la necessità di imparare ad apprendere per tutta la vita, «in funzione» della società della conoscenza

→ Anche quando si parla di «certificazione delle competenze» ci possono essere differenti prospettive: funzionalista o personalista

Le sfide educative in senso stretto

**Crisi valoriale di una società
"eticamente neutra"**

**Difficoltà di trovare una
«paideia condivisa»**

**Crisi della «autorità
educativa» (e delle connesse
responsabilità)**



Relativismo etico: viviamo in una società che è stata definita «eticamente neutra»: non solo vi sono più paradigmi morali che si confrontano (*pluralismo etico*), ma si afferma che le diverse concezioni etiche sono tra loro «indifferenti» (*relativismo etico*) e ciascuno può serenamente adottare l'una o l'altra, a seconda delle situazioni e delle circostanze, senza bisogno di «fare i conti» con la propria coscienza in senso autentico. A ciò si aggiunge l'aperta ostilità nei confronti di chi si fa portatore di valori e visioni a vocazione universale (*dittatura del relativismo*)



Dal «taedium vitae» alle «passioni tristi» ... sullo sfondo della liquidità

Lo scenario sociale e culturale in cui ci troviamo a vivere presenta diversi elementi che si inquadrano in una molteplice emergenza educativa: dalla crisi di una paideia condivisa, alle incertezze di chi è chiamato a crescere in una società “eticamente neutra” ...

Tra gli elementi che sono stati messi in luce vi è quello che due psichiatri hanno identificato come «epoca delle passioni tristi», evocando un'immagine che possiamo ricondurre – mutatis mutandis – a quello che i latini chiamavano «taedium vitae», ovvero all'immagine di una vita frenetica ma vuota, soprattutto quanto agli orizzonti di senso che sono la «ricarica» delle motivazioni.



L'accelerazione dei tempi di vita

Tutti abbiamo costantemente l'impressione di essere sempre «di corsa», pieni di impegni e incombenze, e che anche gli altri siano nella stessa situazione

Tale progressiva e – apparentemente – inarrestabile accelerazione dei tempi di vita genera spesso un senso di disorientamento, fatica, stress. Soprattutto la sensazione è di non riuscire a dare qualità alle relazioni, dedicando alle persone il tempo necessario. Altro elemento è quello che Baumann sottolinea nel sottotitolo del volume: si crea una vera e propria «tirannia dell'effimero» (*vanitas vanitatum*) ...



L'archetipo della paura (e della speranza) in tempo di pandemia

Con l'avvento della pandemia da Covid 19 lo scenario non è certo migliorato ed ha preso forma quello che potremmo chiamare l'archetipo della paura, a cui – però – si è cercato di legare in varie forme quello della speranza. Mi limito a evocare tre immagini potenti:

Il corteo silenzioso delle bare portate via con i camion militari, a Bergamo

L'immagine un po' ingenua, ma genuina di disegni di bambini con arcobaleni e scritte tipo: «andrà tutto bene»

Papa Francesco che solo, sotto la pioggia, in una piazza S. Pietro deserta, affida a Dio le tristezze e le angosce dell'umanità



Il fine dell'educazione

Possiamo ora definire in maniera più precisa lo scopo dell'educazione: guidare l'uomo nello sviluppo dinamico durante il quale egli si forma in quanto persona umana, - provvista delle armi della conoscenza, della forza del giudizio, e delle virtù morali - mentre, nello stesso tempo, a lui giunge l'eredità spirituale della nazione e della civiltà alle quali egli appartiene, e il secolare patrimonio delle generazioni che così può essere conservato [J. Maritain]



Il proprium dell'educazione

L'educazione è chiamata a dare all'uomo il suo significato umano, instaurandolo nella libertà. Siamo così giunti al punto di poter dare dell'educazione una definizione non più generica, ma strettamente specifica, tale cioè che comprenda tutti e soli i fatti educativi, e li comprenda perciò soltanto in quanto sono educativi. Diciamo quindi che (nel suo aspetto "possessivo") *l'educazione è nell'uomo la capacità di agire con libertà*. L'azione concausale dell'educatore e dell'educando, per cui quest'ultimo si rende capace dell'atto libero, è la definizione dell'aspetto "dativo" dell'educazione. Siccome poi (...) l'azione libera è sempre un'azione essenzialmente morale, la capacità di agire liberamente non si può concretamente definire senza definire il senso morale (buono o cattivo) dell'azione libera. (...) Quindi *l'educazione è nell'uomo la capacità di agire rettamente con libertà* [G. Corallo]

Conseguenze pedagogiche

L'educazione è
un «processo a
termine»



L'autorità
educativa tende
a dissolversi

Il fine dell'educazione, la conquista della maturità, ne segna anche «la fine». Ciò che dura per tutta la vita non è l'educazione, ma la formazione e la tensione verso una sempre maggiore perfezione umana e cristiana

L'autorità educativa è necessaria e richiede una guida sicura. Essa mira a generare, giorno dopo giorno, un'autonomia sempre maggiore e più profonda. Il fine dell'educatore è quello – in ultima analisi – di rendersi «inutile»

L'educazione come luogo ermeneutico di epifania della persona

La madre, o colei che prende il suo posto, tratta il bambino come una persona che le sta di fronte, non come oggetto da manipolare o come organismo vivente che si può condizionare. Insegna al bambino a parlare non per il fatto che dice qualcosa quando è presente, ma perché parla a lui. (...) Quando parliamo con un lattante, dobbiamo ammettere controfattualmente questo presupposto, affinché esso venga fattualmente conseguito. La madre però non ha qui la coscienza di simulare qualcosa, dunque di fare come se vedesse davanti a sé qualcosa che in realtà vuole provocare. Noi non abbiamo mai la coscienza di formare persone. Essere persona è piuttosto in senso eminente esistere in virtù di un'origine propria, un esistere che è sottratto ad ogni sollecitazione dall'esterno [Spaemann, *Persone*]

Disposizioni da favorire nella persona educabile



La speranza come «anima» dell'educazione

**L'educazione
come
formazione
integrale
della
persona**



**Anima
dell'educa-
zione è una
speranza
affidabile**

La speranza è anima dell'educazione

«Anima dell'educazione ... può essere solo una speranza affidabile» (*Educ. Alla vita buona del Vang.*, n. 5)

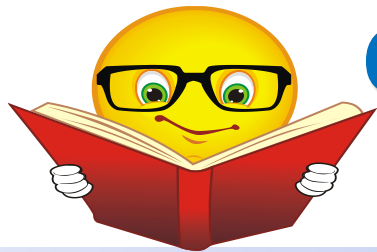
Speranza nell'umanità («educabile» per natura)



Speranza nella persona educabile (ci si affida alla sua libertà)

Speranza nei confronti della vita («un essere che esiste volentieri»)

Speranza nei confronti di ciascuna persona (al di là dei segnali di ritorno)



Consigli di lettura per approfondire sul piano pedagogico

Porcarelli A., *Educazione e politica. Paradigmi pedagogici a confronto*, FrancoAngeli, Milano 2012

Misurandosi con l'emergenza educativa del nostro tempo ed una lettura attenta delle condizioni socio-politiche in cui si svolge, il testo va alle radici di una possibile «risposta pedagogica», confrontandosi con otto testimoni significativi, di cui presenta l'intreccio tra visione dell'uomo, visione della società, educazione e politica.

Porcarelli A., *Istituzioni di Pedagogia sociale e dei servizi alla persona*, Studium, Roma 2021

La *Pedagogia sociale* ci aiuta a leggere responsabilità educative dei soggetti pubblici e privati e cerca di offrire loro chiavi di lettura, orizzonti di significato, linee d'azione: una “bussola” per orientarsi tra le sfide educative. La prima parte del volume esplora l'identità della PS, come scienza e come disciplina, da un punto di vista storico, epistemologico e metodologico. La seconda parte propone un percorso che si configura come una sorta di “visita guidata” ad alcuni grandi temi, come la *pedagogia della scuola* e la *pedagogia della famiglia*, ma con un'attenzione particolare a quella che è possibile identificare come *Pedagogia dei servizi alla persona*, riletta in ottica di sussidiarietà.

Andrea Porcarelli

**Educazione
e politica**
Paradigmi pedagogici
a confronto

il mestiere
della pedagogia

FrancoAngeli

ANDREA PORCARELLI

**ISTITUZIONI DI PEDAGOGIA
SOCIALE E DEI SERVIZI
ALLA PERSONA**



Studium
edizioni

Un testo «speciale»

**Scritto con stile
narrativo, per parlare
(attraverso la
metafora del
cammino,
specialmente in
montagna) del
percorso di
apprendimento a
partire dalle proprie
esperienze**

ANDREA PORCARELLI
SAPER GUARDARE AL DI LÀ DEGLI OCCHI
COME PERCORRERE I SENTIERI DELLA VITA
IMPARANDO DALLE PROPRIE ESPERIENZE

DIogene MULTIMEDIA
LOGOS IN FABULA





La nuova proposta
per gli studenti della
scuola secondaria di
secondo grado ...

A. Porcarelli, N.
Marotti, *Come un
vento leggero*, SEI,
Torino 2021

(disponibile in saggio
per gli IdR di scuola
superiore)

In corso di stampa ...

Un libro sull'insegnamento della Religione, pensato in prospettiva dialogica ... è attualmente in corso di stampa, ma potete prenotarlo presso l'Editore ... ☺ ☺ ☺

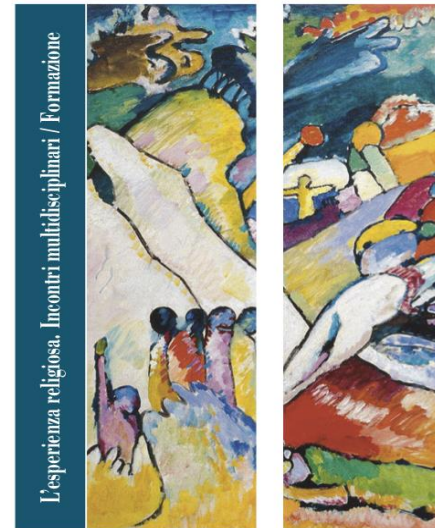
- Porcarelli A., *Religione e scuola fra ponti e muri. Insegnare religione in un orizzonte multiculturale*, FrancoAngeli, Milano 2022

Il testo offre una presentazione ad ampio spettro del dibattito pedagogico sull'Insegnamento della religione (o delle religioni) e vi permetterà di approfondire – sul piano pedagogico – l'identità dell'IRC, anche in rapporto al dibattito internazionale ... e con la proposta di un «IRC dialogico» con cui concludo il volume. .

Andrea Porcarelli

RELIGIONE A SCUOLA TRA PONTI E MURI

**Insegnare religione
in un orizzonte multiculturale**



FrancoAngeli

Il testo uscirà nella collana: «L'esperienza religiosa: incontri multidisciplinari», dove già trovate testi molto significativi. Info:

<https://www.francoangeli.it/collane-elenco/1061>

Caputo M. (a cura di), *La religiosità come risorsa. Prospettive multidisciplinari e ricerca pedagogica*, FrancoAngeli, Milano 2022

Il volume offre una sintesi introduttiva alle scienze umane che si occupano di religione e religiosità, con una particolare curvatura sulla prospettiva pedagogica e sulla formazione scientifica degli operatori in campo religioso (insegnanti, educatori, catechisti, presbiteri). L'assunto di base è che la religiosità sia un oggetto rilevante della ricerca scientifica, per la sua estrema significatività nella costruzione dell'identità personale e tenendo conto della complessità di orizzonti culturali sempre più eterogenei e bisognosi di incontro. In questa prospettiva è necessario riscoprire le dimensioni educative della religiosità a 360°

Michele Caputo
**LA RELIGIOSITÀ
COME RISORSA**
Prospettive multidisciplinari
e ricerca pedagogica



Filoramo G., *Sui sentieri del sacro. Processi di sacralizzazione nella società contemporanea*, FrancoAngeli, Milano 2022

«Sacro» è una parola magica, che sembra ancora in grado di incantare il mondo. Il saggio di uno dei più grandi studiosi di storia delle religioni si sofferma sul modo in cui il «sacro secolare» opera oggi nella nostra società, in alcuni dei suoi settori più significativi (dal mondo tecnologico, a quello politico ed economico), per concludere con una riflessione sull'imperante individualismo religioso che comporta una «sacralizzazione del Sé».

Giovanni Filoramo
**SUI SENTIERI
DEL SACRO**
Processi di sacralizzazione
nella società contemporanea



Grazie per la vostra attenzione

